

LO STUDIO

First Cisl: per le banche record degli utili «Ridistribuire valore pure ai lavoratori»

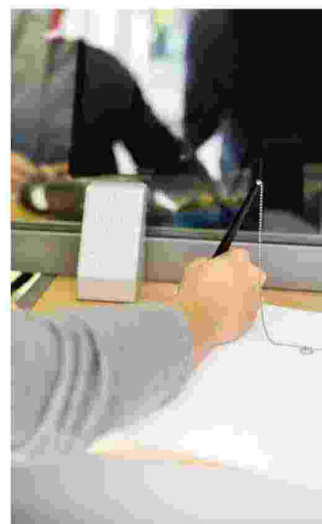
Milano

Conti record per i primi cinque gruppi bancari italiani nel primo trimestre. Il risultato netto dell'aggregato arriva a 4,8 miliardi di euro (nel primo trimestre 2022 era di 1,6 mld), prefigurando per il 2023 un risultato di esercizio superiore a quello conseguito nel 2022. È quanto emerge dall'analisi condotta dal Comitato scientifico della Fondazione Fiba per First Cisl sui bilanci di Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco BPM, MPS e BPER. Accelera la crescita degli interessi netti, con un eccezionale incremento rispetto al primo trimestre 2023, che supera il 50%, e con concrete aspettative di ulteriori aumenti nei trimestri successivi, grazie all'andamento dei tassi di mercato che ha proseguito la sua crescita anche dopo la chiusura del trimestre, così come alla mancata trasmissione sulla remunerazione dei depositi. Condizioni che hanno prodotto un aumento dei proventi operativi del 16,2% a fronte di costi operativi sostanzialmente stabili nonostante la spirale inflattiva. Il rapporto co-

L'analisi sui conti trimestrali evidenzia risultati in netto miglioramento sulla spinta dei rialzi dei tassi. Colombani: «Non si pensi solo agli azionisti»

sti/ricavi precipita al 43,1% e si attesta su un livello sempre più favorevole rispetto a quello medio dei principali gruppi bancari europei (53,3%). Il rapporto costi del personale/proventi operativi scende quasi di 5 punti percentuali, ben al di sotto della soglia del 30% mentre la produttività del lavoro tocca nuovi massimi, con il margine primario per dipendente che cresce di oltre il 29%, arrivando sopra i 60 mila euro, e il risultato di gestione per dipendente aumenta del 35,7%. La produttività aumenta sensibilmente anche prendendo in esame l'incremento cumulato in un arco temporale più ampio nel prodotto bancario pro capite, passato da 15,6 milioni di fine 2020 ai 17,3 a fine marzo. Al continuo incremento della redditività si

unisce il rafforzamento della qualità del credito: l'incidenza dello stock dei crediti deteriorati si riduce infatti anche in questo trimestre, nonostante uno scenario macroeconomico turbato da profonde tensioni, con la riduzione dell'incidenza della parte più rischiosa dei crediti in bonis. «In un momento difficile per il Paese, con l'inflazione che aggrava i salari e le disuguaglianze che aumentano, le banche italiane sono chiamate a muoversi secondo una visione di responsabilità sociale - commenta il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani -. Il valore prodotto va redistribuito a tutti gli stakeholder, non solo agli azionisti attraverso dividendi e buyback. Alle lavoratrici ed ai lavoratori del settore, innanzi tutto, attraverso l'aumento delle retribuzioni contrattate collettivamente, ma anche ai risparmiatori, con una maggiore remunerazione dei depositi». Quanto alle ipotesi allo studio di una tassazione straordinaria dei profitti, sarebbe opportuno tenere conto che le banche, pur avendo natura di imprese, sono imprese diverse dal-



le altre in virtù della loro rilevanza nel sistema economico e delle ricadute sociali delle attività. Per cui, anziché ricorrere a forme di tassazione una tantum, «bisognerebbe intervenire sulla fiscalità ordinaria, orientandola ad incentivare assetti societari e di governance idonei a perseguire i criteri ESG». (L.Maz.)